

I 5 PILASTRI DELLA FEDE EVANGELICA

“Sola Scrittura, Solo Cristo, Sola Grazia, Sola Fede e Solo a Dio la gloria”

Sola Scrittura - L'autorità suprema della Parola di Dio

(2Tim 3:16)

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Mt 24:35

31 ottobre 1517

Il 31 ottobre del 1517 il monaco agostiniano Martin Lutero affisse nella cattedrale di Wittenberg le famose 95 tesi in cui denunciava il potere temporale del Papato, lo sfarzo della Chiesa Cattolica e dei suoi cardinali e la pratica della vendita delle indulgenze, attraverso le quali si prometteva la liberazione delle anime dal Purgatorio e dai cui proventi, in realtà, il Papa Leone X intendeva costruire la basilica di San Pietro in Roma e rendere ancora più sfarzoso il suo “Regno di Dio sulla terra”.

Quel 31 ottobre di quasi 500 anni fa, divenne una data fondamentale nella storia del cristianesimo e un anonimo frate fece divampare una miccia che iniziò a scuotere le coscienze prima in Germania e poi nell'intera Europa e nel mondo, iniziando quel movimento conosciuto sotto il nome di Riforma Protestante di cui, come *evangelici*, siamo i diretti discendenti.

Lutero partì con lo scopo di condannare lo scandalo delle indulgenze, ma poi i suoi studi biblici lo condussero a mettere in discussione l'esistenza delle gerarchie ecclesiastiche e dei sacramenti della Chiesa Cattolica.

Lutero in Germania, Zwingli (1484-1531) a Zurigo, Calvino a Ginevra (1509-1564) e Knox in Scozia (1505/13-1572) furono gli uomini di cui Dio si servì per cambiare radicalmente il cristianesimo di allora che si era completamente svuotato e allontanato dalla fede e dalla pratica autentica delle origini.

Questi uomini, i *Riformatori*, ci hanno lasciato una grande eredità espressa oltre che nei loro scritti, nei principi che ne hanno animato e caratterizzato il pensiero e che sono conosciuti come i *5 Pilastri* o i *5 Sola della Riforma: Sola Scrittura, Sola Grazia, Sola Fede, Solo Cristo e Solo a Dio la gloria*.

Con questo e i prossimi messaggi voglio riprendere e riflettere su questi principi che caratterizzano la fede di ognuno che possa definirsi un cristiano, perché costituiscono il cuore del messaggio Biblico.

1. Che cosa aveva scosso così profondamente la coscienza di Lutero?

A Lutero, così come ai suoi contemporanei, era stato presentato un Dio giudice che lo avrebbe condannato se non avesse compiuto ogni sforzo personale per guadagnarsi il Suo favore.

Studiando la lettera ai Romani Lutero comprese che *la giustizia di Dio* rivelata nel Vangelo, di cui parlava l'apostolo Paolo (Rom 1:17 *in esso [il Vangelo] la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto per fede vivrà»*), non è la giustizia attraverso cui Dio ci condanna ma è piuttosto quella attraverso la quale Dio ci giustifica e ci salva per mezzo della fede.

Nessuna opera da fare, tanto meno alcuna moneta *da far tintinnare nelle casse* della chiesa per ottenere un'indulgenza, ma solo la grazia di Dio.

Quando Lutero comprese questa verità *come per un'illuminazione dello Spirito Santo*, come poi affermò, si sentì rinato ed entrato in Paradiso!

Fu la Scrittura a portare ad un radicale cambiamento nella coscienza del monaco Lutero e ciò fu testimoniato da lui stesso quando il 18 aprile del 1521, nella città di Worms, alla richiesta di ritrattare 41 delle sue 95 tesi, disse queste parole:

«Poiché la Vostra Maestà e le vostre signorie desiderano una risposta univoca, risponderò senza ambiguità e senza asprezza. A meno che io non sia convinto con la Scrittura e con chiari ragionamenti (poiché non accetto l'autorità di papi e concili che si sono contraddetti l'un l'altro), la mia coscienza è vincolata alla Parola di Dio. Non posso e non voglio ritrattare nulla perché non è giusto né salutare andare contro coscienza. Qui sto saldo. Non posso fare altrimenti. Iddio mi aiuti. Amen».

Lutero si appellò alla Parola di Dio che aveva riscoperto nella sua divina autorità e nel suo messaggio autentico e alla quale non poteva più sottrarre il proprio rispetto e sottomissione e per essa era anche pronto a rischiare la vita.

Uno dei problemi del tempo di Lutero era l'indisponibilità della Parola di Dio nelle mani del popolo. Per amore di quella stessa Parola che gli aveva aperto gli occhi Lutero tradusse prima il Nuovo Testamento e poi l'intera Bibbia in tedesco così da permettere al popolo di poter leggere autonomamente la Scrittura.

2. Cosa determina la nostra fede?

Una domanda ricorrente quando presentiamo il Vangelo è: "che differenza c'è tra gli evangelici e i cattolici?" O "che differenza c'è tra voi e questa o quell'altra confessione religiosa?"

Di solito evito di fare la lista delle differenze in cui crediamo rispetto alle altre confessioni e/o religioni e preferisco rispondere dicendo che la differenza sostanziale è "ciò che fa la differenza", cioè qual è il punto di partenza che determina e caratterizza la nostra fede.

Il problema dell'uomo non è capire le differenze che esistono tra le varie religioni, ma capire la differenza che esiste tra il proprio punto di vista e il punto di vista di Dio che è rivelato nella Sua Parola, la Bibbia.

Molte persone e molti cristiani riconoscono alla Bibbia un carattere unico e particolare, ma non tutti riconoscono alla Bibbia la sua autorità né si sottomettono ad essa.

6 nemici che ostacolano la sottomissione all'autorità della *Sola Scrittura*:

a. *La tradizione*

Nella chiesa Cattolica gli scritti dei padri della chiesa, come affermato nel Concilio Vaticano II: *formano un tutt'uno e tendono allo stesso fine... quindi l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza*¹

Per chi ha questo tipo di approccio alla Bibbia, gli insegnamenti della chiesa non devono essere provati alla luce dell'insegnamento biblico, ma accettati sullo stesso piano. E così, ad esempio, nonostante il NT non dica niente circa l'assunzione in cielo di Maria, né dell'esistenza di un Purgatorio, la Chiesa cattolica le insegna come verità indiscutibili.

Ovviamente la tradizione può essere un pericolo anche per noi. "Abbiamo sempre fatto così" diventa a volte l'equivalente di "questo è l'unico modo giusto" piuttosto che esaminare la Scrittura per trovare risposte e indicazioni.

b. *La filosofia*

Altri affiancano alla Bibbia la filosofia umanista, per cui tutto ciò che non è comprensibile o dimostrabile dal punto di vista scientifico o umano non può essere vero.

Quindi non può essere vero che Gesù faceva dei miracoli, ma si tratta semplicemente di storie inventate dalla prima chiesa. Con questo approccio si rigetta Dio come il Creatore dell'Universo e dell'uomo e perfino la risurrezione di Cristo!

Ma come disse l'apostolo Paolo *1Cor 15:4* e se Cristo non è stato risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione e vana pure è la vostra fede.

Purtroppo questa *teologia liberale* è presente in molte chiese evangeliche storiche (Luterane, Valdesi, ecc...)! La domanda è come possano chiamarsi ancora tali!

c. *Le "gabbie" interpretative*

Anche questo è un approccio frequente che provoca non pochi errori nella comprensione del messaggio della Scrittura. Si parte da un ragionamento impostato e si cercano nella Scrittura dei versetti a conferma di questo ragionamento, a volte ignorandone la collocazione storica e grammaticale.

Dobbiamo stare attenti a questo tipo di approccio perché di solito ha generato divisioni nel Corpo di Cristo.

d. *L'esperienza e la rivelazione*

Molte delle religioni presenti oggi: dai Mormoni ai Testimoni di Geova nascono proprio sulla base di rivelazioni personali di loro fondatori che sono messe sullo stesso piano della Scrittura.

¹ Concilio Vaticano II, 1962-65, *Dei Verbum*, Relazioni tra la Scrittura e la tradizione (9)

Negli ambienti carismatici è facile riscontrare la pretesa che le rivelazioni che alcuni sostengono di ricevere dallo Spirito Santo non debbano essere vagliate alla luce dell'insegnamento biblico.

Anche su questo punto la Scrittura ci mette in guardia: *1Gv 4:1* *Carissimi, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo.*

Ma forse questo nemico ci riguarda un po' più da vicino come credenti. Mi riferisco alla ricerca di convinzioni dettate da ciò che sentiamo dentro di noi con la convinzione che Dio ci parli facendoci provare certe emozioni, o che trasmetta i suoi pensieri nella nostra mente

So cosa fare ma non mi sento di farlo: "Dio non mi ha ancora fatto capire che devo riconciliarmi con quella persona..." oppure "non sento che sia sbagliato avere rapporti sessuali prima o al fuori del matrimonio..."

e. *L'attualizzazione*

Anche cosiddetti evangelici affermano che la Scrittura non è rilevante per formare le nostre convinzioni dottrinali o etiche e non a passo con i tempi. Quindi in assoluta sottomissione ai valori del pluralismo queste persone affermano, ad esempio, la legittimità di comportamenti omosessuali davanti a Dio!

Ci sono di teologi che rimproverano alla Scrittura di non essere troppo equilibrata dal punto di vista del rapporto uomo-donna e arrivano perfino a dire che Dio non può essere solo Padre, perché sarebbe discriminante verso le donne, perciò affermano che Dio è sia Padre che Madre.

f. *Il "politicamente corretto"*

Un ultimo nemico che voglio considerare è quell'approccio alla Scrittura tipico del nostro tempo. Anche in questo caso è la ragione umana che si pone sullo stesso piano della Scrittura e pretenderebbe di eliminare o saltare dalla lettura, dallo studio o dalla predicazione, tutti quegli argomenti scomodi che l'uomo non ama sentire.

Non si parla di peccato, del giudizio di Dio verso i peccatori, del costo di seguire Cristo, ecc...

Tempo fa un fratello mi raccontava di essere stato rimproverato, nella sua chiesa, per aver predicato sul rapporto del credente con il denaro!

Possiamo riconoscere la presenza di qualcuno di questi nemici nella nostra vita?

Abbiamo mai avuto a che fare con uno di loro?

Per non restare sul piano teorico, chiediamoci:

Cosa succede nel nostro cuore quando la Scrittura ci indica un cambiamento da compiere nella nostra vita? Possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che per noi la Scrittura ha sempre ragione e sempre l'ultima parola sulle nostre decisioni e comportamenti?

Sola Scrittura significa proprio questo: che la Bibbia è sufficiente sia per quanto riguarda la rivelazione e la conoscenza di Dio ed è l'unica autorità in materia di fede e di condotta.

3. *Perché Sola Scrittura?*

L'apostolo Paolo scrisse a Timoteo queste parole: *2Tm 3:14* *Tu, invece, persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate, 15 e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù.*

16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, 17 perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

4:1 *Ti scongiuro, davanti a Dio e a Cristo Gesù che deve giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno: 2 predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza. 3 Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, 4 e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole. 5 Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, svolgi il compito di evangelista, adempi fedelmente il tuo servizio.*

Queste parole di Paolo sono rivolte in particolare Timoteo per il suo ministero pastorale. L'intenzione di Paolo era di mostrare a Timoteo l'importanza di restare attaccati alle sacre Scritture perché è su quel terreno che avrebbe combattuto le battaglie più forti contro coloro che tentavano di sovvertire, a loro vantaggio, la sana dottrina.

Tuttavia, pur essendo un discorso rivolto ad un pastore, ben si applica alla vita di ogni cristiano.

Perché è fondamentale riferirsi ancora oggi alla *Sola Scrittura* come unica norma di fede e di condotta?

Questo brano ci da 4 motivazioni:

a. *Perché la Scrittura è la Parola di Dio (v.16)*

Innanzitutto le parole dell'apostolo Paolo confermano l'autorità della Scrittura, infatti l'apostolo afferma *Ogni Scrittura è ispirata da Dio.*

Tutta la Scrittura nel suo insieme e ogni singola parte di essa proviene da Dio, è proprio questo il significato della termine *ispirata*.

L'autorità della Scrittura deriva direttamente dal suo Autore.

Prima ancora che la Parola di Dio fosse scritta, Dio era all'opera con la sua parola autorevole: *Gen 1:3 Dio disse: «Sia luce!» E luce fu.*

La Sua è una parola che da inizio alle cose, è una parola che da vita! Che decreta il principio e anche la fine!

Dio stesso testimonia di essa con queste parole: *Is 55:10 Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare, 11 così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata.*

Dio ha scelto di rivelarsi attraverso la Sua Parola scritta e questo non perché fosse più facile per Lui, ma perché è più semplice per noi.

Dio poteva scegliere di rivelarsi in altri modi, scegliere di avere una rivelazione personale con ogni persona come faceva nell'AT. Ma Egli ha scelto di usare il linguaggio che ci ha donato e che ci permette di capire le cose e poterle comunicare ad altri.

Per questo motivo la Bibbia pone molto più l'accento sull'ascoltare la Parola di Dio, piuttosto che sul "vedere" Dio.

Dio si lascia incontrare nelle pagine della Bibbia. Attraverso di esse Egli si presenta all'uomo, manifesta il suo amore e la sua giustizia, la verità e la sua grazia, il suo giudizio sul peccato e il suo perdono in Cristo.

Timoteo doveva *perseverare nelle cose imparate fin da bambino... delle sacre Scritture*

Ovviamente Paolo parlava degli scritti della Legge e i profeti dell'AT.

Per quanto ci riguarda possiamo intendere le *sacre Scritture* in un senso più ampio che comprende anche il NT, come afferma lo stesso Pietro nella sua seconda lettera: *2Pt 3:2 perché vi ricordiate le parole già dette dai santi profeti, e il comandamento del Signore e Salvatore trasmessovi dai vostri apostoli 15-16 e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; e questo egli fa in tutte le sue lettere, in cui tratta di questi argomenti.*

È interessante che Paolo non dice a Timoteo che doveva perseverare nell'ascolto o nello studio o nella lettura o nell'ubbidienza, ma usa questo verbo in senso generale. Significa che Timoteo doveva "dimorare" nelle cose imparate dalle Scritture.

Gesù stesso parlava ai discepoli sulla necessità di dimorare in Lui e far dimorare le Sue parole in loro.

b. *Poiché è la Parola di Dio e può condurci alla salvezza (v.15)*

Paolo rafforza l'esortazione a perseverare nella Scrittura sottolineando che Timoteo ha ricevuto questi insegnamenti da persone di cui lui aveva fiducia "*sapendo da chi le hai imparate*". Sappiamo che Paolo si riferiva, oltre che a se stesso alla mamma e alla nonna di Timoteo che erano state le sue prime insegnanti della Scrittura (*2Tim 1:5*).

Uno dei motivi per cui Timoteo avrebbe dovuto dimorare nella parola di Dio è perché era stato persuaso da Essa.

Questi insegnamenti non erano delle semplici storie per Timoteo, ma erano diventate certezza nella sua vita e la sua fede poggiava su questi pilastri.

Paolo esorta Timoteo a perseverare nella Scrittura non solo perché è la Parola di Dio, ma anche perché essa ha un ruolo nel condurci alla salvezza.

Nella Scrittura è rivelato il piano di salvezza di Dio per l'uomo che passa per la croce di Cristo.

Non è la Scrittura a salvarci, così come neppure la nostra fede, ma la Scrittura ci mostra la strada per essere salvati e la fede è lo strumento che ci lega a Colui che può salvarci: Gesù Cristo che è morto e risorto per noi.

Nessun altro libro al mondo può allo stesso tempo rivelarci la grazia di Dio e avere in se la potenza per far nascere in noi la fede **Rm 10:17** *Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo.*

c. *Poiché è la Parola di Dio e ci prepara a servire Dio*

Nell'affermare l'autorità della Scrittura Paolo dichiara anche la sua utilità nella vita del credente.

La Parola di Dio compie 4 azioni *insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia* che hanno la finalità di farci maturare nella fede ed equipaggiarci per compiere l'opera di Dio.

Solo la Scrittura ci insegna riguardo Dio e la Sua giustizia. Ci rimprovera e ci convince riguardo le nostre azioni sbagliate davanti a Dio. Ci corregge perché ci mostra come possiamo compiere ciò che è giusto e ci educa perché ci accompagna nel nostro cammino cristiano.

Nella lettera agli Ebrei queste azioni compiute dalla Scrittura sono evidenziate con un esempio molto forte: **Ebr 4:12** *Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore.*

Queste 4 azioni della Scrittura ci mostrano il vero significato del termine "Riforma". La Scrittura è alla base di ogni riforma spirituale.

Se guardassimo la storia dei grandi risvegli spirituali, troviamo sempre una stessa base comune: già a partire dall'AT, da Giosia che ritrovò la Legge nel Tempio (2Re 8-13) a Esdra e Nehemia, per poi arrivare alla Riforma vera e propria del XVI sec.

Dell'epoca Puritana ai grandi risvegli del XVIII sec., troviamo sempre la Scrittura, la sua "riscoperta" e la sua predicazione genuina!

Lutero disse che la chiesa per essere veramente riformata (non per descrivere una particolare denominazione, ma la chiesa libera dal Papato nata nel periodo della Riforma) deve essere continuamente riformata.

Con questo intendeva che la Chiesa che è stata riformata dalla Scrittura deve sempre permettere alla Scrittura di continuare la Sua opera di costante rinnovamento.

Solo se permettiamo alla Scrittura e solo ad essa di operare quest'opera di educazione nei nostri cuori potremo maturare nella fede ed essere usati per la gloria di Dio.

d. *Poiché è la Parola di Dio e ci protegge dalle false verità*

Come *uomo di Dio* Timoteo aveva il compito di predicare la Parola nella quale era chiamato a perseverare, come ogni cristiano.

La Scrittura è quell'arma che Dio ci ha lasciato per sconfiggere le strategie di satana, che cerca sempre di ingannare e sviare gli uomini dalla verità. **Ef 6:17** *Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio*

Timoteo doveva predicare la Scrittura, non le proprie idee, ma l'autorevole Parola di Dio e farlo con forza, con insistenza, per *convincere, rimproverare, esortare con ogni tipo di insegnamento e pazienza.*

I tempi a cui Timoteo sarebbe andato incontro non sarebbero stati facili, come non lo sono ai nostri giorni. Le persone non vogliono ascoltare la Parola di Dio, non vogliono lasciarsi riprendere da essa e convincere a seguire Cristo.

Anzi cercano di usare la Scrittura per confermare le loro convinzioni non sottomesse all'Autore della Scrittura e si condannano a seguire *favole*, cioè storie e convinzioni prive di fondamento e senza l'approvazione di Dio.

Il Signore si è preso la briga di lasciarci la Sua Parola scritta. Se diciamo di amare Dio dobbiamo amare la Sua Parola.

Se diciamo di amare la Sua Parola dobbiamo dimorare e lasciarci trasformare dalla Scrittura e predicare solo la Scrittura. Dimorare nella Scrittura e predicare *Solo la Scrittura*, questo è il cammino di un figlio e di una chiesa graditi a Dio.

Applicazioni

1. *Accetta la Scrittura come la Parola di Dio che non cambia e non sbaglia*

2. *Trova il tuo diletto nella Scrittura*

A differenza del passato oggi possediamo la Bibbia, ma spesso non ne facciamo un buon uso. A volte cerchiamo Dio lontano da dove Lui vuole incontrarci. Siamo incostanti nelle nostre devozioni personali, nella nostra lettura e nel nostro studio della Parola e dimentichiamo l'importanza di ascoltare la predicazione e l'insegnamento nella chiesa che il Signore ha stabilito per la nostra crescita.

SI 119:24 *Le tue testimonianze sono la mia gioia; esse sono i miei consiglieri.*

47 *Troverò gioia nei tuoi comandamenti, perché li amo.*

72 *La legge della tua bocca per me vale più di migliaia di monete d'oro e d'argento.*

Che il tuo amore dichiarato per la Scrittura possa corrispondere al tuo amore manifestato per la Scrittura.

3. *Abbassa ogni pretesa umana davanti alla Scrittura*

Chiedi all'Autore della Scrittura diarti comprendere la Scrittura. Non andare alla Scrittura con i tuoi preconcetti, per trovare conferma alle tue idee.

Fai tua la preghiera del salmista: **Sal 119:18** *Apri i miei occhi, e contemplerò le meraviglie della tua legge.*

4. *Permetti alla Scrittura di riformare continuamente il tuo cuore*

5. *Insegna la Scrittura ai tuoi figli*

Voglio incoraggiare tutti i genitori a insegnare il valore e l'autorità della Bibbia ai propri figli. Questa sarà la più grande eredità che possiamo lasciare ai nostri figli, perché avrà un valore eterno.

Preghiamo per le insegnanti dei bambini in questa chiesa, perché il loro ministero è molto importante nella formazione spirituale dei nostri figli. Ma non lasciamo solo a loro questo compito!

Leggete la Bibbia con loro, fatevi vedere da loro mentre leggete la Bibbia, parlate loro dell'importanza che la Parola di Dio ha nella vostra vita.

A volte le mamme sono scoraggiate, perché quando i bambini sono piccoli essendo molto impegnate con loro non si sentono utili nel servizio a Dio. Spero che queste parole di Paolo vi incoraggino nel pensare al grande ministero che Dio vi ha affidato nella cura spirituale dei figli.

Ma voglio anche dire una cosa ai papà: non lasciamo esclusivamente alle mamme la cura spirituale dei nostri figli perché è anche una nostra responsabilità.